

Associazione Nazionale Polizia di Stato



CODICE ETICO

**Approvato dal Consiglio Nazionale
nella seduta del 10 dicembre 2024**

Preambolo

L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato ha ritenuto necessario redigere un documento, denominato Codice Etico (di seguito "Codice"), per sottolineare l'insieme dei valori e delle regole di comportamento cui dovranno conformarsi i Soci, gli Iscritti, i Volontari e gli Atleti (di seguito "Aderenti"), nonché eventuali dipendenti, collaboratori, consulenti e professionisti che, a vario titolo, hanno rapporti interni o esterni con il Sodalizio. La stesura di un Codice apposito, promana dal convincimento che le norme in esso contenute potranno contribuire a migliorare i comportamenti dei soggetti destinatari delle stesse, e quanto enunciato sia recepito e condiviso da tutti, quale concreta testimonianza della posizione ed importanza dell'A.N.P.S. nel contesto della società civile.

Il Codice è anche un mezzo efficace per prevenire e stigmatizzare comportamenti irresponsabili, o illeciti, da parte di chi opera in nome o per conto dell'Associazione, introducendo una definizione chiara ed univoca delle responsabilità di tutti i soggetti coinvolti, direttamente o indirettamente, nelle attività dell'Associazione stessa. Ne consegue che la violazione delle sue disposizioni e norme, configurerà di certo un illecito di natura disciplinare e, quindi, perseguito e sanzionato ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 dello Statuto, potendo comportare anche il risarcimento per danno d'immagine. Il presente Codice si applica, perciò, a tutti i soggetti portatori di interesse nei confronti dell'A.N.P.S. e a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, siano parte del Sodalizio e beneficiano dell'attività associativa.

1. Principi generali

L'Associazione considera base imprescindibile del proprio operato l'osservanza dei valori di onestà, lealtà, correttezza e conformità alle leggi, ed esige che tali principi etici siano di indirizzo all'operato di tutti i destinatari del Codice. Con l'adozione dello stesso, l'A.N.P.S. ha inteso definire regole e procedure alle quali uniformarsi. Le persone fisiche o giuridiche che a qualsiasi titolo aderiscono al Sodalizio, non devono porre in essere comportamenti lesivi per l'Associazione, contribuire o realizzare atteggiamenti non etici che, pur non configurandosi quali ipotesi di reato, sono comunque in contrasto con il presente Codice.

Si definiscono "non etici" quei comportamenti che costituiscono violazione delle regole della civile convivenza e dei corretti rapporti sociali e commerciali, così come sono previsti e disciplinati da leggi e regolamenti. E non sono etici neanche quei comportamenti che compromettono il rapporto di fiducia con le persone, o le azioni di Enti esterni che possono favorire atteggiamenti ostili verso l'Associazione. L'A.N.P.S., pertanto, si impegna alla diffusione, verifica e monitoraggio delle infrazioni al presente Codice; tutti gli Aderenti al Sodalizio devono essere informati dell'esistenza e dei contenuti delle disposizioni previste nello stesso e ad osservarle, oltre al rispetto dello Statuto e dei Regolamenti, nonché a prevenire e opporsi alla violazione delle disposizioni succitate. Chiunque abbia motivo di ritenere che sia avvenuta, o stia per accadere, una violazione del Codice o dell'uso improprio del Marchio (Logo, Denominazione, Acronimo), è tenuto ad informare gli Organi Nazionali.

2. Onestà, imparzialità e rispetto delle norme

L'onestà rappresenta il principio etico fondamentale per tutte le attività poste in essere dall'A.N.P.S. per il conseguimento dei suoi fini istituzionali.

Nell'ambito delle loro azioni professionali, gli Aderenti al Sodalizio e tutti i soggetti che operano in nome e per conto dell'Associazione, sono tenuti a rispettare le leggi nazionali e comunitarie vigenti, lo Statuto, i regolamenti, le disposizioni interne, ove applicabili, e le norme etiche. In nessun caso è giustificata, o tollerata, una condotta in violazione di tali norme, anche quando fosse perseguita nell'interesse dell'Associazione stessa.

3. Dignità e valorizzazione delle risorse umane

Il riguardo verso l'integrità fisica e culturale della persona, rappresenta un altro valore etico di riferimento. Gli Aderenti all'A.N.P.S. sono una risorsa indispensabile per il buon andamento dell'Associazione e, pertanto, il Sodalizio ne tutela e promuove il valore delle esperienze e il patrimonio delle competenze da ognuno possedute, garantendo condizioni rispettose del merito individuale.

L'A.N.P.S. promuove il rispetto e la tutela della dignità umana proteggendo, in ogni circostanza, i diritti di tutti gli individui.

4. Norme generali di comportamento

I paragrafi seguenti esplicitano le principali regole comportamentali alle quali tutti devono attenersi: gli Aderenti all'Associazione e coloro che, a qualsiasi titolo, e con qualunque modalità, agiscano per conto dell'Associazione medesima.

4.1 Rapporti tra gli Aderenti all'A.N.P.S.

Al fine di garantire rapporti improntati sulla fiducia, lealtà, correttezza e rispetto della persona, è necessario che nessuno sia discriminato in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche o alle credenze religiose, e che venga tutelata la loro privacy e assicurato il riguardo alla persona.

4.2 Rapporti interni

L'attività dell'Associazione è improntata al pieno rispetto delle regole. I soggetti eletti, o nominati, a funzioni di responsabilità, sono tenuti a:

- a)** impegnarsi attivamente affinché il Sodalizio tragga beneficio dalle loro specifiche competenze; alla riservatezza sulle informazioni acquisite nello svolgimento del proprio mandato o incarico ricevuto;
- b)** far prevalere sempre l'interesse associativo rispetto all'interesse del singolo.

5. Trasparenza

Ogni operazione e/o attività, deve essere lecita, autorizzata, documentata, verificabile, coerente ed in conformità al principio di tracciabilità ed alle procedure dell'A.N.P.S., secondo criteri di prudenza e a

tutela dell'immagine dell'Associazione.

6. Riservatezza

Gli Aderenti all'A.N.P.S. sono tenuti ad osservare la massima riservatezza su informazioni, documenti, studi, iniziative, progetti, contratti, ecc., conosciuti per le attività svolte, con particolare riferimento a quelli che possono compromettere l'immagine o gli interessi del Sodalizio. L'Associazione pone in essere le misure per tutelare le informazioni gestite, evitando che le stesse siano accessibili a persone non autorizzate.

7. Fornitori di beni e servizi

L'A.N.P.S. instaura con i propri fornitori rapporti di collaborazione, con riguardo alle norme vigenti ed ai principi del presente Codice, ponendo attenzione ai più buoni standard professionali, alle migliori pratiche in materia di etica, tutela della salute e sicurezza, del rispetto dell'ambiente.

8. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, l'Associazione ispira ed adegua la propria condotta ai principi di correttezza. Le persone incaricate dall'A.N.P.S. di seguire una qualsiasi trattativa, richiesta, o rapporto istituzionale con la P.A., italiana o straniera, non devono, per nessuna ragione, cercare di influenzarne impropriamente decisioni, né tenere comportamenti illeciti che possano, in qualsiasi modo, alterare l'imparzialità di giudizio del rappresentante dell'Amministrazione Pubblica.

Le persone incaricate dall'Associazione alla gestione dei rapporti con qualunque autorità di un Ente pubblico per: invio di documentazioni e/o dichiarazioni; richiesta di autorizzazioni; partecipazione a gare d'appalto o manifestazioni di interesse, ecc., devono verificare che le informazioni rese con qualsivoglia modalità ed a qualsiasi titolo, siano veritiere, accurate e corrette. Coloro cui l'A.N.P.S. consente di avere contatti con la Pubblica Amministrazione, sono le sole persone espressamente incaricate dal Sodalizio per il raggiungimento di tali fini. Nessun altro collaboratore può intrattenere rapporti di alcun genere con la P.A., per attività inerenti gli scopi sociali dell'Associazione stessa.

9. Contributi e sovvenzioni

I contributi o sovvenzioni ottenuti dall'Unione Europea, dallo Stato o da altro Ente Pubblico, anche se di modico valore e/o importo, devono essere impiegati per le sole finalità per le quali sono stati richiesti e concessi.

10. Controlli interni

La costante e positiva attitudine ai controlli, contribuisce in maniera significativa al miglioramento dell'efficienza del Sodalizio e degli Enti ad esso affiliati. Per controlli interni si intendono tutti gli strumenti adottati dall'A.N.P.S. allo scopo di indirizzare, gestire e verificare tutte le attività, con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle leggi e delle procedure, proteggere i beni dell'Associazione, gestire efficientemente le operazioni, e fornire dati contabili e finanziari accurati e completi.

11. Sistema disciplinare

I destinatari del Codice sono tenuti a segnalare qualsiasi violazione al Presidente di Sezione ed al Presidente Nazionale. In caso di trasgressioni, l'Associazione adotta nei confronti dei responsabili, ove ritenuto necessario per la tutela dell'immagine del Sodalizio, i previsti provvedimenti disciplinari, che possono giungere sino al loro allontanamento dall'A.N.P.S., oltre al risarcimento dei danni eventualmente derivati dalle violazioni medesime.

Le trasgressioni poste in essere da professionisti, collaboratori, consulenti e fornitori, previamente accertate, determinano la sospensione e/o risoluzione del rapporto ed il divieto di avvalersi, per il futuro, della collaborazione e/o prestazione professionale del soggetto cui è imputata la violazione, o della quale è ritenuto comunque responsabile.

12. Modifiche al Codice

Qualsiasi modifica e/o integrazione al Codice, dovrà essere apportata con le stesse modalità adottate per la sua approvazione iniziale. Il presente Codice è fatto oggetto di verifica, ed eventuale aggiornamento, da parte del Consiglio Nazionale A.N.P.S., anche su proposta dell'Organo di Vigilanza.